LA VOCALE A E LA MAGIA DEI TRE POSTI





C'ERA UNA VOLTA, NEL REGNO INCANTATO DI VOCALANDIA, UNA FATA PICCOLINA E DOLCISSIMA DI NOME A. LA FATA A AVEVA UN VESTITO MAGICO CHE SEMBRAVA UNA TENDA DA CAMPEGGIO CON UNA CINTURA IN MEZZO, DUE SCARPETTE FATTE APPOSTA PER SALTELLARE E UNA VOCINA ALLEGRA CHE FACEVA CANTARE TUTTO IL BOSCO. LA SUA PASSIONE PIÙ GRANDE ERA GIOCARE A NASCONDINO CON LE PAROLE.



UN MATTINO DI SOLE, LA FATA A VOLÒ VICINO AD UNA SCUOLA ED ENTRÒ IN CLASSE, SI POSÒ SOPRA I BANCHI E DISSE AI BAMBINI: «BUONGIORNO ESPLORATORI, IO SONO LA FATA A E HO UN SUPERPOTERE SEGRETO. POSSO SALTARE E METTERMI DOVE VOGLIO: ALL'INIZIO, IN MEZZO O ALLA FINE DI OGNI PAROLA! VOLETE VEDERE LA MIA MAGIA?». I BAMBINI SPALANCARONO GLI OCCHI E DISSERO DI SÌ IN CORO.

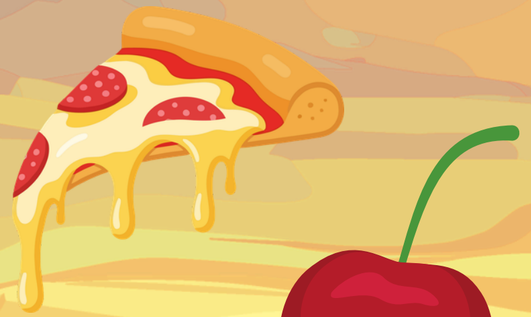


LA FATA A FECE UN BEL RESPIRO, BATTÉ LE MANI E DISSE: "ABRACADABRA, SI COMINCIA!". CORSE VELOCE VELOCE E SI PIAZZÒ TUTTA DAVANTI, PER PRIMA, A FARE DA CAPITANO. SUBITO, IN MEZZO ALL'AULA, ACCADDE UNA MERAVIGLIA: DAVANTI AGLI OCCHI DEI BAMBINI SPUNTÒ UN ALTISSIMO **ALBERO** CON LE FOGLIE VERDI, UN PICCOLO **ANATROCCOLO** GIALLO CHE FACEVA "QUACK, QUACK!" E UN DOLCE **ANANAS** PROFUMATO. «AVETE VISTO?» GRIDÒ LA FATA A SALTELLANDO. «IO SONO LA PRIMA! COMINCIO IO IL VIAGGIO E APRO LA PORTA A TUTTE LE PAROLE!



MA LA FATA A NON STAVA MAI FERMA PER TROPPO TEMPO. CON UN SALTO ACROBATICO E UN GIROTONDO NELL'ARIA, ESCLAMÒ: "ORA MI NASCONDO DOVE BATTE IL CUORE!". QUESTA VOLTA VOLÒ DRITTA DRITTA NEL BEL MEZZO DELLE PAROLE, COME UNA REGINA SUL SUO TRONO, ABBRACCIATA STRETTA DALLE ALTRE LETTERINE. I BAMBINI TRATTENNERO IL FIATO... E ALL'IMPROVVISO, APPARVE UNA BELLA **CASA** ACCOGLIENTE, POI FECE UN ALTRO SALTINO E SI INFILÒ NEL BEL MEZZO DI UN GRANDE **PRATO** E DI UN BUONISSIMO **GELATO**. «SONO QUI, NEL CUORE DELLA PAROLA!» CANTÒ LA FATA A. «ABBRACCIATA DA TUTTI, NESSUNO MI PUÒ PERDERE!







INFINE, IL SOLE COMINCIÒ A CALARE NEL REGNO DI VOCALANDIA, E LA FATA A DECISE CHE ERA ORA DI FARE L'ULTIMO GRANDE SCHERZO MAGICO. CON UN VOLO LEGGERO COME UNA PIUMA DI CIGNO, SCIVOLÒ VIA VELOCE E ANDÒ A POSARSI DOLCEMENTE ALLA FINE DI TUTTO, COME LA CILIEGINA SULLA TORTA CHE CHIUDE LA FESTA. PUFF! FECE LA MAGIA. SUI BANCHI DEI BAMBINI COMPARVE UNA FETTA DI **PIZZA** FUMANTE E PROFUMATA, E SUBITO DOPO UNA BELLA **PERA** ED UNA **CILIEGIA**. LA FATA A ERA PROPRIO LÌ, ALLA FINE DELLA FILA, A SALUTARE TUTTI CON UN INCHINO.



LA FATA A TORNÒ VICINO AI BAMBINI E DISSE: «AVETE VISTO QUANTI GIOCHI SO FARE? POSSO INIZIARE LA CORSA, POSSO STARE AL CALDUCCIO NEL CUORE DELLA PAROLA, OPPURE POSSO CHIUDERE LA FESTA IN BELLEZZA!». OGNI VOLTA CHE I BAMBINI SCRIVONO UNA A, SANNO CHE STANNO DISEGNANDO UNA PICCOLA FATA BIRBANTE E SPECIALE.

